

Via crucis ragazzi 2021

Canto iniziale

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
Amen

Ho visto il tuo amore,
l'ho visto e mi sono stupito di quanto sia grande!

Ho visto il tuo amore
in ogni attimo di questa salita al Calvario,

Ho visto il tuo amore
mentre portavi la croce e non facevi mancare il tuo sguardo carico di
compassione a tutti quelli che erano lì, con te o contro di te.

Prima Stazione: Gesù è condannato a morte

L. Tu, Gesù, doni tutta la tua vita.

T. Guardo a te e ringrazio per il tuo amore.

Lettura del Vangelo secondo Marco (15,12-15)

Pilato disse loro di nuovo: "Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Ma essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

L. Grazie. Signore, perché ti affidi a noi e ti fidi di noi.

T. Aiuta anche me a diventare dono per gli altri.

L. Grazie. Signore, perché mi resti vicino anche quando sbaglio.

T. Perdonami e donami la forza di scegliere sempre il bene.

L. A volte faccio fatica a capire perché non fai qualcosa per combattere il
male e le ingiustizie.

T. Ma so che hai scelto anche me per portare nel mondo il tuo amore.

AVE MARIA

Seconda Stazione: Gesù inizia a portare la croce

L. Tu, Gesù, doni tutta la tua vita.

T. Guardo a te e ringrazio per il tuo amore.

Lettura del Vangelo secondo Matteo (27,27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

L. Quando me la prendo con i miei compagni o amici più deboli:

T. perdonami, Signore.

L. Quando faccio finta di non vedere chi soffre:

T. perdonami, Signore.

L. Quando preferisco "seguire la corrente" anziché imitare la tua bontà:

T. perdonami, Signore.

AVE MARIA

Adorazione della Croce

Canto finale



La favola ti aiuta a vivere un momento speciale al termine della giornata. Leggila bene con i tuoi cari e poi provate a chiedere SCUSA e a dire GRAZIE a Gesù, aiutandovi con le domande che trovate alla fine.

Ricordi la Via Crucis? Pilato vuole dimostrare di essere potente e condanna Gesù: così non riconosce il Bene più grande che è già davanti ai suoi occhi...

I. STORIA DELLO SPACCAPIETRE

C'era una volta, tanto tempo fa, un giovane spaccapietre. Tutto il giorno lavorava con martello e scalpello, sempre in mezzo alle rocce e alle pietre.

"Eppure ci deve essere qualcos'altro al mondo, oltre alle pietre" pensava una mattina lavorando sodo. "Come mi piacerebbe viaggiare e vedere tante cose!". Per consolarsi, cominciò a cantare a voce spiegata una canzone che inventava lì per lì e che raccontava i suoi desideri.

Ed ecco per caso lo sentì un giovane mago, che stava girando il mondo per istruirsi. Si fermò ad ascoltare e pensò: "Questo mi sembra proprio un bravo giovane. È desideroso di conoscere le cose, e questo mi piace".

- Senti, - gli disse - io posso aiutarti. Dimmi che cosa desideri più di ogni altra cosa. Lo spaccapietre smise di lavorare e guardò stupito quello sconosciuto. Lo sconosciuto era giovane, ma era così sereno e tranquillo che subito lo spaccapietre gli credette.

- Vediamo - disse lo spaccapietre, cercando di pensare attentamente. - Se io fossi ricco sarei libero di fare tutto quello che voglio.

- E allora sarai ricco! - gli disse il mago.

E infatti lo spaccapietre diventò l'uomo più ricco della zona. E per un po' di tempo fu anche molto felice. Ma poi cominciò a diventare inquieto. "Vorrei essere anche l'uomo più potente di tutti!" pensava.

E allora il mago lo fece diventare imperatore. Passato un po' di tempo, però,

lo spaccapietre - imperatore diventò di nuovo infelice. E pensava: "La mia potenza finisce su questa terra, mentre nel cielo c'è il sole che domina tutto il firmamento". Allora il mago lo fece diventare sole.

"Adesso risplendo sul cielo e sulla terra", pensava lo spaccapietre - sole. Ma, mentre guardava sulla terra un bel giardino tutto fiorito, dove tanti bambini giocavano allegri, vide a un tratto che tutti smettevano di giocare e correvano a ripararsi dentro le case. Perfino i fiori chiudevano le loro



corolle e cercavano di farsi più piccoli che potevano. Che cosa stava succedendo laggiù? Guardandosi intorno, lo spaccapietre-sole si accorse che stava arrivando una grossa nuvola nera che di lì a poco gli impedì di continuare a riscaldare il giardino con i suoi raggi. Stupito pensò: "Ma allora, la nuvola è più potente di me!". Il mago, che era curioso di vedere come si comportava lo spaccapietre e che cosa di bello o di nuovo riusciva a fare, lo accontentò anche questa volta e lo trasformò in una nuvola nera. Lo spaccapietre-nuvola si divertì ad esplorare su e giù il cielo, a mandare una pioggia rabbiosa e violenta sugli alberi dei boschi e sulle rocce delle montagne. Ma si accorse che le rocce rimanevano incrollabili e non si accorgevano neppure se c'era il sole o la pioggia: questo lo irritò molto.

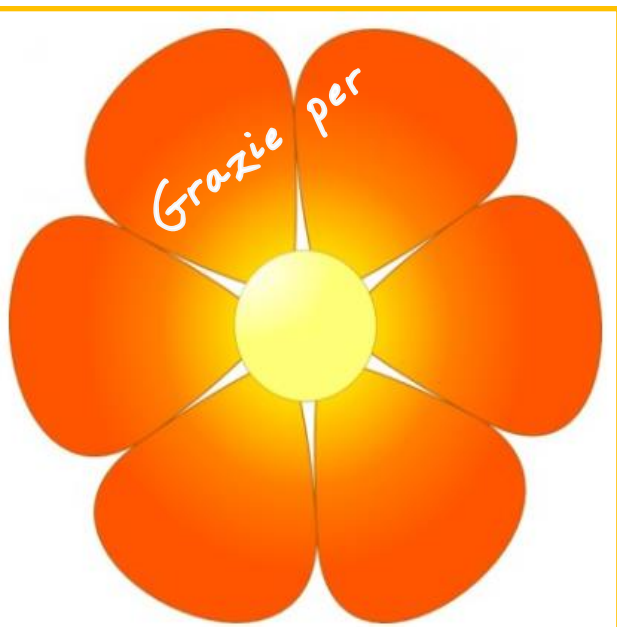
- Ma allora io voglio diventare una roccia! - disse. E il mago lo fece diventare una grande roccia. Ma un bel mattino di sole, arrivò un giovane uomo con scalpello e martello in mano e, cantando a voce spiegata, cominciò a scapellare la roccia, facendo volare tutt'intorno i frammenti.

Lo spaccapietre-roccia si spaventò. - Non voglio più essere roccia - gridò - voglio essere come quell'uomo che canta laggiù.

Allora il mago capì che davvero la cosa migliore era che lo spaccapietre tornasse ad essere uno spaccapietre. Ti ho dato molte possibilità - gli disse - perché ritengo che sia giusto che ognuno desideri e tenti di migliorare il suo stato. Ma tu non hai saputo essere saggio, e ti sei rivelato solo un incontentabile. E come vedi, gli incontentabili finiscono talvolta col tornare al punto di partenza.

ESAME DI COSCIENZA IN FAMIGLIA

- Nella giornata trascorsa mi è successo di mettermi in mostra o di escludere qualcuno? Lo racconto in famiglia e nel ciottolo scriviamo "Scusa per... "
- Cosa apprezzo delle mie capacità? In cosa riesco meglio? Lo racconto in famiglia e scriviamo sul fiore "Grazie per..."



E ADESSO?

- 1** RITAGLIA IL SASSO-FIORE
- 2** SCRIVI "SCUSA PER..." SUL SASSO E "GRAZIE PER..." SUL FIORE.
- 3** RICORDATI DI CONSEGNAarli ALLA PROSSIMA VIA CRUCIS!!!!

T O BE CONTINUED...